

I CAPI

Per poter aiutare i nostri ragazzi a crescere secondo questi obiettivi è necessario che noi capi per primi siamo in grado di dare l'esempio in essi. Sarà quindi nostro impegno costante formarci e informarci sulle problematiche evidenziate, sia come singoli che con l'aiuto della Comunità Capi.

C'impegniamo affinché la proposta scout del Carpi 1 sia sempre una proposta di qualità, crescendo come capi attraverso gli strumenti di formazione offerti dall'Associazione (Tirocinio, partecipazione puntuale ai campi scuola, Progetto del Capo,...) e le occasioni di formazione permanente.

C'impegniamo anche a far sì che il servizio dei capi possa essere vissuto con continuità e serenità, in modo da esserne testimoni verso i ragazzi, valutando mezzi e strumenti idonei per raggiungere questo obiettivo (sostegno ai capi più giovani, possibili "rallentamenti di attività", ...)

Impegni concreti

- conferma della partecipazione alla Messa del primo venerdì del mese;
- partecipazione agli incontri di Zona;
- momenti di approfondimento sul tema dell'affettività e della sessualità;
- maggiore attenzione alla formazione religiosa del capo da parte della Comunità Capi;
- riscoprire il Progetto del Capo, in particolare nell'ambito della vita spirituale.



Gruppo Carpi 1

Progetto educativo

2006-2009



Gruppo Scout Carpi 1

PROGETTO EDUCATIVO 2006-2009

Questo Progetto Educativo è stato elaborato dalla Comunità Capi dopo un impegnativo lavoro d'analisi che ha seguito tre direttrici principali: i nostri ragazzi, il nostro Gruppo e il territorio in cui operiamo, con particolare riferimento all'Oratorio Eden in cui siamo stabilmente inseriti fin dal 1956.

Molta attenzione è stata, poi, dedicata ad analizzare il rapporto che abbiamo instaurato con le famiglie che ci hanno affidato i figli per fare loro vivere l'esperienza educativa dello scoutismo.

Tanti ed articolati sono stati i temi discussi e tra questi la Comunità Capi ha effettuato una scelta, cercando di evidenziare quelli di maggiore attualità e di più rilevante spessore educativo.

I RAGAZZI

Già da alcuni anni ci siamo resi conto che per i nostri ragazzi non esistono più singoli centri di riferimento valoriali ed educativi; sono invece molteplici le occasioni e i luoghi di crescita, alcuni dei quali non sempre in perfetta sintonia con la proposta scout.

Ciò comporta per loro una maggiore difficoltà nel compiere scelte responsabili, nel mantenere con fedeltà gli impegni presi, nel dedicarsi con impegno e coerenza al cammino scout che non deve essere, come a volte appare, solamente una scelta esteriore.

Tale situazione si evidenzia anche per quanto riguarda la scelta di fede che si dimostra troppo spesso superficiale.

OBIETTIVI

• Educare alla coerenza e alla responsabilità

Vogliamo che i nostri ragazzi non "vadano agli scout", ma "siano scout" in ogni luogo e momento della propria vita: ragazzi e ragazze che sanno essere sempre fedeli agli impegni presi, anche quando questo costa fatica; che sanno darsi degli obiettivi e lavorano per raggiungerli, utilizzando e sapendo gestire in modo adeguato i tempi, le modalità, gli spazi e i luoghi in cui vivono.

LE FAMIGLIE

Le famiglie dei ragazzi che frequentano il nostro Gruppo sono composte in gran numero da genitori che in passato hanno avuto personalmente contatto con lo scoutismo; molti di loro hanno anche avuto esperienze di servizio educativo all'interno dell'Associazione, quasi tutti nel Carpi 1.

Ultimamente si registrano sempre più raramente situazioni di carattere conflittuale tra Capi e genitori, ed il clima di collaborazione è complessivamente positivo, anche se si rileva la necessità di instaurare occasioni di dialogo e di confronto in modo più sistematico.

Va invece rilevato come siano sempre più numerose, anche all'interno del Gruppo, le situazioni di conflitti

familiari espliciti, con separazioni, divorzi o creazioni di nuovi nuclei familiari.

Tale realtà ci interroga come educatori sul nostro ruolo e soprattutto sugli approcci educativi che dobbiamo instaurare con i nostri ragazzi che vivono tali contesti e, parimenti, ci pone problemi circa le modalità di contatto e dialogo con i genitori, sia quelli naturali che quelli acquisiti.



OBIETTIVO

• Creare un'"alleanza" tra lo scoutismo e la famiglia

Crediamo sia indispensabile che l'opera educativa della famiglia e dello scoutismo non solo non siano in contrasto tra loro, ma siano fornite di tutti i mezzi necessari per poter collaborare per il bene del ragazzo. Da parte nostra occorre sicuramente l'impegno per una maggiore conoscenza delle famiglie dei nostri ragazzi, e una condivisione con esse degli obiettivi educativi. Occorre quindi far conoscere alle famiglie il meglio possibile la proposta educativa scout, in modo da evitare fraintendimenti e poter creare un clima di collaborazione.

STRUMENTI

- o incontri più accoglienti ed anche informali con i genitori
- o fare visite a casa dei ragazzi
- o presentazione dei programmi, del P.E. e delle attività mettendo in luce soprattutto gli obiettivi educativi e i valori scout
- o continuare la pubblicazione di CarpiUno News
- o maggiore trasparenza nella gestione e nella presentazione del bilancio delle attività.

LA PARROCCHIA

Come nel passato, si intravede ancora una certa distanza tra Gruppo e realtà parrocchiale.

Da una parte perché permane la fatica di far cogliere ai nostri ragazzi questa importante dimensione di vita ecclesiale; dall'altra perché ci pare che anche la stessa parrocchia non percepisca a pieno il Gruppo e le attività scout come elemento proprio.

La stessa dimensione del nostro servizio nei confronti delle attività parrocchiali è in una fase un po' di stanca e le celebrazioni liturgiche, che potrebbero forse essere uno strumento importante per fare cogliere meglio ai nostri ragazzi questa dimensione di Chiesa, sono non sfruttate a dovere.

OBIETTIVO

- **Fare percepire il Gruppo Scout come parte integrante della vita parrocchiale**

Occorre che il Gruppo comprenda d'essere parte della vita della Chiesa e stimoli anche la parrocchia a considerarci come tali.

STRUMENTI

- più coordinamento dei cammini di catechesi con la catechesi parrocchiale
- partecipazione attiva al Consiglio Pastorale e alle sue Commissioni
- impegno per l'animazione della liturgia
- individuare ambiti di servizio per i R/S in parrocchia
- utilizzare maggiormente gli spazi in canonica, non solo con la Comunità Capi.

LA SOCIETA' CIVILE

Per non limitare il nostro sguardo solo al ristretto ambito parrocchiale, è opportuno essere attenti a quanto avviene nella società civile.

OBIETTIVO

- **Trasmettere ai ragazzi la sensibilità e l'attenzione alla realtà sociale circostante (educare al buon cittadino)**

STRUMENTI

- essere attenti anche ad altre occasioni ed eventi non associativi, ma della comunità civica, comprese le occasioni di formazione per capi e ragazzi.

STRUMENTI

- Più attenzione alla Progressione Personale Unitaria, in particolare per gli incarichi e le specialità.
- Puntare maggiormente sul rapporto capo-ragazzo, condividendo maggiormente con i ragazzi la vita di unità.
- Maggiore utilizzo della morale per tipi.

- **Sessualità e vita affettiva**

Vogliamo che i nostri ragazzi e ragazze sappiano accogliere gli altri e siano stimolati a vivere un rapporto sereno con l'altro sesso, in un'ottica d'educazione alla fedeltà agli impegni presi e di scoperta della propria vocazione.

STRUMENTI

- Più attenzione al dialogo e all'ascolto
- La testimonianza del capo nella vita affettiva
- Attività per unità parallele

- **Scelta e impegno**

Vogliamo che i nostri ragazzi siano persone attive, coerenti e responsabili anche nel cammino cristiano, in grado di farsi protagonisti nella vita di fede, fedeli agli impegni presi e consapevoli di appartenere ad una comunità più vasta del Gruppo: la Chiesa locale.

STRUMENTI

- maggiore presenza dei "pastori" nelle nostre attività oratoriale
- maggiore partecipazione e animazione dei momenti parrocchiali e della pastorale giovanile
- inserire nella catechesi il tema della liturgia eucaristica.



IL GRUPPO

Dall'analisi numerica complessiva del gruppo si può affermare come ci sia una certa stabilità a livello quantitativo. Stabili sono anche le uscite, da considerare ad un livello fisiologico vicine alla quota del 10%, valore consolidato ormai da anni.

Preoccupa invece un andamento, per così dire, sinusoidale in diverse unità che porta ad avere spesso dei picchi di presenze per determinate annate, la qual cosa comporta a volte difficoltà di carattere gestionale ed organizzativo dell'unità stessa, nonché problematiche di carattere educativo per la difficoltà di portare avanti una buona azione di Progressione Personale e di realizzare efficacemente l'aspetto del Trapasso delle Nozioni.

Continuano ad essere marginali le entrate in Associazione in Branca Eg ed in Branca RS, solo qualche unità nell'ultimo triennio, a dimostrazione della influenza ancora forte dell'ambiente familiare nella scelta della proposta scout che avviene di solito nell'età dell'infanzia o della prima adolescenza.

OBIETTIVO

- **Migliorare la qualità della proposta scout, eventualmente anche a discapito della quantità di attività.**

STRUMENTI

- Attenzione ad un maggiore equilibrio tra annate e sessi nei nuovi ingressi
- Progetti di branca per la rimodulazione dei tempi delle attività



IL TERRITORIO

L'ORATORIO EDEN

Già nel precedente Progetto Educativo avevamo individuato il luogo dell'Oratorio come centrale per la nostra azione educativa, nel senso di provare a condividere con le altre realtà presenti una proposta organica di pastorale, che partisse primariamente dalla conoscenza e dallo scambio delle reciproche problematiche educative.

Tale cammino, non solamente per nostre responsabilità, non è stato compiuto in modo continuo e necessita quindi di essere riconsiderato e riprogettato.

Da qui anche la necessità di una nostra maggiore e più continua presenza nei momenti di decisione e di confronto sulla vita oratoriana esprimendo, noi per primi, una volontà di collaborazione/servizio.

Alcune realtà "difficili" all'interno dei locali dell'Eden ci stimolano inoltre ad assumere sempre più quella veste di associazione di frontiera, in grado di fungere da cerniera anche con realtà giovanili non organizzate.

OBIETTIVO

- **Favorire il senso d'appartenenza alla vita dell'Oratorio**

STRUMENTI

- dare maggiore visibilità al metodo scout verso le altre realtà oratoriali
- metterci al servizio dell'Oratorio soprattutto quando ci sono eventi (ma anche nella routine quotidiana), valorizzando le nostre specificità;
- rapportarci maggiormente con gli altri gruppi, organizzati e non;
- coinvolgersi maggiormente nelle decisioni dell'Oratorio (partecipazione attiva al consiglio) e favorire una comunicazione più efficace tra le varie realtà;
- maggiore attenzione agli spazi affidati a noi in gestione e richiesta di maggiore autonomia nella gestione di alcuni spazi comuni.